

POLIZIA MUNICIPALE PER LE DONNE

Motivazioni e Quadro di Riferimento.

Negli ultimi tempi riscontriamo un incremento del fenomeno della violenza sulle donne inaccettabile per una società democratica e libera come quella italiana. Tale fenomeno riguarda sempre più anche la nostra realtà.

La violenza contro le donne non è riducibile soltanto alla devianza di maniaci. Non ci si può quindi limitare a fornire risposte dettate dall'emergenza. Non c'è solo un nemico oscuro ed invisibile nascosto a cui dare la caccia, il male purtroppo è rintracciabile nell'ambito familiare, sui posti di lavoro, nelle scuole...

La violenza contro le donne, di qualsiasi età ed etnia, è solo marginalmente riconducibile all'arretratezza culturale ed all'ignoranza maschile. La violenza la rintracciamo in ogni realtà: piccoli centri, province, grandi città ed è trasversale in tutte le classi sociali.

Inoltre è fuorviante interpretare questa violenza come frutto di un "disordine" psichico o di una malattia mentale. Non basta considerare la non completezza, la parzialità e l'inefficacia nell'analizzare il problema prendendo in considerazione solo la fase repressiva, cioè l'intervento a posteriori, soltanto dopo che l'evento drammatico sia avvenuto, ma bisogna conoscerlo, studiarlo, combatterlo verificando, caso per caso, in ogni realtà comunale se vi siano i requisiti normativi che permettano di esercitare le funzioni riferite al superamento di situazioni di emarginazione delle fasce più deboli, ed alle problematiche legate alla condizione minorile e femminile. Essendo diffusa una multietnicità su tutto il territorio nazionale si rende necessario ed opportuno garantire tale carattere ed anche le diversità culturali presenti nella comunità che ne derivano, in modo di promuovere la solidarietà, con particolare attenzione alle fasce di popolazione più svantaggiate ed emarginate. Occorre rimuovere le discriminazioni sessuali, fisiche, psichiche ed etniche che limitano l'esercizio effettivo dei diritti.

Nell'ambito del modello organizzativo sopra indicato, per altro auspicabile, un ruolo fondamentale può essere svolto dal Corpo della Polizia Municipale; per questo si propone, ritenendolo opportuno, l'istituzione di un apposito ufficio unico e centrale nelle realtà più grandi, al quale affidare compiti di prevenzione, controllo e repressione, ed intervento in materia di assistenza alle donne esposte ad episodi di violenza materiale, morale, psichica e sessuale.

Un ufficio (Nucleo Operativo) collocato in una struttura protetta, in zona centrale facilmente raggiungibile, formato esclusivamente da personale femminile della Polizia Municipale, con requisiti ben precisi (esperienza di servizio, possibilmente qualificato per titolo di studio, esperienza e conoscenze linguistiche in quanto più gli scenari sociali mutano e si complicano, più la professionalità deve salire.) Una struttura a cui la donna che teme di essere o è vittima di violenza possa presentarsi e rapportarsi certa di trovare un ambiente che possa darle sicurezza psicologica, materiale e normativa, un ambiente "amico", tutto al femminile, che sicuramente favorirebbe l'uscita dall'incubo della violenza di molte donne che, il più delle volte, sono restie a denunciare violenze o

abusi in quanto presentandosi presso un posto di polizia hanno la soggezione, il timore o la vergogna di denunciare il fatto alla presenza di personale maschile.

All'Ufficio, che potremmo denominare "Polizia Municipale per le donne", compete realizzare interventi incisivi rispondenti alle necessità e azione di raccordo con gli altri settori pertinenti esistenti presso le singole amministrazioni comunali con i Tribunali dei Minori, le Procure della Repubblica presso i Tribunali, le Sale Operative, i Servizi Sociali, le Associazioni di Volontariato, le AA.SS.LL. e la collaborazione con tutti gli altri organismi territoriali operanti nel settore. L'Ufficio inoltre programma, sviluppa e pianifica progetti operativi concernenti la materia trattata sul territorio comunale.

Modalità Organizzative.

1. L'Ufficio è composto da personale femminile appartenente alla Polizia Municipale
2. Gli Ufficiali ed Agenti, facenti parte della struttura, seguono appositi corsi di formazione, aggiornamento e seminari nelle materie attinenti al ruolo che dovranno svolgere.
3. Oggetto degli interventi sono le donne che rischiano o che sono vittime di violenza psichica, fisica, morale o sessuale ovvero che versano in condizioni di sfruttamento o emarginazione.
3. Per il pieno raggiungimento dell'obbiettivo si rende necessario che l'Ufficio collabori con le Istituzioni dell'Amministrazione Comunale, l'Autorità Giudiziaria e le strutture operanti in materia presenti sul territorio o con tutti quegli uffici ed enti che perseguono gli stessi fini.
4. Spetta all'Amministrazione Comunale ed al Comando del Corpo pubblicizzare, con ogni mezzo, l'attività svolta dall'Ufficio.
6. I servizi, per la peculiarità della materia, vengono svolti prevalentemente in abiti civili.
8. L'ufficio potrà avere una sua dotazione di parco auto.

**Progetto elaborato dalla dott.ssa Loretta Cavazzini, psicologa
Ufficiale della Polizia Municipale e dirigente S.U.L.P.M Roma**